

Costruzioni. Giro d'affari in progresso

Conti Astaldi a prova di crisi

Astaldi ha chiuso il primo semestre con un utile netto consolidato di 31,1 milioni in crescita del 15,3% e ricavi a 976,3 milioni (+5,5% su base annua). I conti sono stati approvati ieri dal consiglio di amministrazione del gruppo che ha confermato l'obiettivo di superare i 2 miliardi di euro di valore della produzione a fine anno.

Guardando ai dati, sono migliorati gli indicatori di redditività: l'ebitda cresce del 6,3% a 109,7 milioni, così come l'ebit del 6,3% a 84,1 milioni. Il portafoglio ordini, riferisce la nota, è pari a 9,1 miliardi con oltre 1 miliardo di nuove acquisizioni. Scende, infine, l'indebitamento finanziario netto che si attesta a 456,5 milioni in miglioramento dai 543 milioni del primo trimestre 2010. «I risultati - ha commentato l'amministratore delegato **Stefano Cerri** - confermano la capacità del gruppo di far leva sugli asset strategici di cui dispone anche in condizioni di mercato complesse e poco favorevoli». Il trend atteso peraltro punta a un ulteriore miglioramento dei conti: «Ci aspettiamo, con una proiezione ragionevole, che l'indebitamento a fine anno sarà inferiore a quello dello scorso anno con una crescita del valore della produzione del 10-12%», ha spiegato Cerri aggiungendo sul fronte dei nuovi ordini che l'obiettivo dell'esercizio è di 1,8-2 miliardi. L'ad ha poi spiegato che il 2009 è stato

l'anno di stabilizzazione, il 2010 di completamento del percorso e il 2011 di ulteriore ripresa: «Nel 2011 ci aspettiamo una crescita in termini di fatturato superiore a quest'anno».

Nel corso della presentazione dei dati, l'amministratore delegato si è poi soffermato sulla creazione di Astaldi Concessioni, la società in cui, entro un anno, ha detto, confluiranno tutte le attività di concessione e i cui dettagli verranno indicati in occasione della presentazione

IL MIGLIORAMENTO

Il gruppo incrementa la redditività trimestrale a 31 milioni di euro e riduce l'indebitamento a 456,5 milioni

del nuovo piano. «È un progetto - ha detto - che ha un valore strategico e due finalità: acquisire ordini in concessione con redditività superiore e diminuire il profilo di rischio portando la redditività verso la fascia alta». Infine, il numero del gruppo ha escluso che siano in cantiere ragionamenti su un possibile delisting del gruppo: «Abbiamo un progetto industriale, è vero che siamo sottovalutati ma non abbiamo assolutamente considerato l'ipotesi del delisting e non abbiamo bisogno di capitale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

